

Palermo, 31 ottobre 1950
16, via Mario Rapisardi

Chiar.mo Prof. ALBERTO MARIA GHISALBERTI
Segretario Generale Istituto del Risorgimento
R o m a

Chiarissimo Professore,

alcuni giorni addietro Le ho spedito un numero del "Giornale di Sicilia" in cui era ospitata una mia lettera di protesta per quanto avviene sul Colle di Gibilrossa.

Di fatti, mentre nessun omaggio viene più recato all'obelisco (l'ultima manifestazione rimonta al 1942), si provvede con la più sfrontata indifferenza a sfigurare il luogo mediante la concessione a edificare fin sotto l'obelisco stesso. Le autorità competenti (Sindaco di Misilmeri e Sovrintendente ai Monumenti) fanno orecchio da mercante. La cosa è ancora più inammissibile in quanto tutta la zona è libera da costruzioni; e non si vede la ragione perché si debba autorizzare lo sfiguramento del Colle.

L'offesa fin oggi recata non è grave; ma il mio intervento (al quale ha fatto seguito, con elementi ancora più impressionanti, quello dell'Avv. Pietro Scozzari) ha voluto essere tempestivo in quanto ho ragione di ritenere che - se non si passa energicamente al contrattacco - la sorte dell'obelisco sarà fra breve quella di restare in saccato in un cortile.

Mi sembra che la cosa sia di interesse nazionale; e pertanto rivolgo a Lei la presente segnalazione (che è anche un pressante appello di aiuto) perché l'Istituto voglia svolgere quella azione cui è competente presso il Ministero P.I.

In particolare, dal Sovrintendente mi si dice che ^{non} gli risulta che la località sia stata dichiarata nel passato monumento nazionale. Horresco referens. Comunque se fosse vero, le vigenti leggi non consentono un provvedimento di sospensione? Il problema edilizio di Palermo o di Misilmeri in ogni caso non c'entrano. Come Lei ben sa, il colle di Gibilrossa si trova in aperta campagna, e distante molti Km. dall'uno e dall'altro centro urbano.

Il prof. Di Carlo è solo imperfettamente informato della pratica; confido che Ella nella Sua cortesia, ove dovesse incontrar-

*Co a Wick, con appreso negli ultimi sviluppi e le
ultime proposte.
Con auguri d'ottimo Congresso etc* 

Roma, 10 novembre 1950
VITTORIANO (TEL. 63526)

Caro Falzone,

trovo stamane, di ritorno da Trieste, la Sua del 31 u.s. Evidentemente é giunta qui soltanto dopo la mia partenza per il nostro congresso, partenza che ho dovuto rinviare al giorno 4 per un grave lutto familiare.

Avevo già letto il Suo articolo su Gibilrossa; quello che mi scrive ora mi fa pensare che la situazione sia veramente preoccupante. Farò intervenire il prof. De Sanctis presso il nostro Ministero. Speriamo che la cosa riesca, ma non Le nascondo che il fatto che la zona non sia stata dichiarata monumento nazionale costituisce inevitabilmente un grosso guaio. Nella mia incompetenza circa le funzioni dell'ante regione, mi sento un po' sorpreso all'idea che della cosa non possa interessarsi appunto il governo siciliano, così sensibile a rivendicare ogni momento i propri diritti, prerogative, titoli ecc.ecc. Temo che questa potrà essere già la risposta che mi verrà data al nostro Ministero. Ad ogni modo, Lei si muova a Palermo, ed io mi muoverà qui a Roma. Qualche cosa ne verrà fuori.

Con molti cordiali saluti

prof. Gaetano Falzone
Via Rapisardi, 16

PALERMO

Luigi
Altomare

Roma, 3 luglio 1951
VITTORIANO (Tel. 63.526)

Protocollo N. 9712.

OGGETTO: Comitato di
Palermo

Caro Falzone,

sono molto lieto per la notizia datami nella Sua del 22 u.s. e, a nome della presidenza dell'Istituto, Le esprimo le più vive felicitazioni e insieme i sentimenti di riconoscenza degli studiosi e dei cultori delle memorie patrie per l'opera da Lei felicemente condotta a termine in difesa del colle di Gibilrossa.

Prendo questo episodio come un buon auspicio per un nuovo periodo di attività del comitato palermitano e per l'esito dell'imminente congresso. Una visita al colle sacro coronerà degnamente i lavori di quest'ultimo.

La redazione della "Rassegna" desidererebbe avere per recensione una copia del Suo ultimo volume.....

Con molti cordiali saluti

Levo affisso.
Mauro Rissotto

prof. Gaetano Falzone
Via Rapisardi, 16

PALERMO

La Consulta di Palermo dell'Istituto per la
Storia del Risorgimento Italiano

Avuta cognizione che sono stati iniziati
lavori di costruzione edilizia sullo storico
Colle di S. Silvestro Tali da Traspuntane
immediatamente il volto della località
che è legato ^{una dei} ~~l'atto~~ più solenne ^{epica} della
~~Rivoluzione Siciliana~~ ^{Santa Sofia Goldina} del 1860.

Essa ha una vibrata protesta contro
la trascuratezza delle Autorità e Segli Int.
competenti che hanno consentito ^{lavori di} lo sfi-
giamento ~~della~~ ^{la} storica Colle, mentre
l'Obelisco stesso è minacciato ~~per~~ ^{di}
sopprimimento nei piani delle future
costruzioni.

Rivolge invito al Presidente della Regione
all'Onore Reg. alla P. S., al Prefetto di
Palermo, al Soprintendente ai Monumenti
perché spiano, rendendosi interpreti
del generale sentimento di protesta di
ogni Siciliano nemico delle floride della
propria terra, intervenire energicamente
nelle sfere delle loro competenze per
il pronto arresto dello scempio in corso.

B. L.

Consulta dell'Istituto del Risorgimento

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Congresso di Palermo
- 3) Traslazione salma generale Corrao
- 4) Obelisco di Gibilterra

La Consulta di Palermo dell'Istituto per la storia del
Risorgimento Italiano

Avuta cognizione che sono stati iniziati lavori di costruzione edilizia sullo storico Colle di Sibilrossa tali da trasformare irrimediabilmente il volto della località cui è legato uno dei più salienti episodi della Gesta Garibaldina del 1860

Eleva la sua vibrata protesta contro la trascuratezza dell'Autorità e degli Enti competenti che hanno consentito lavori che ne sfigurano lo storico Colle, mentre l'Obelisco stesso è minacciato oggi di soffocamento nei piani delle future costruzioni.

Rivolge invito al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale alla P.I., al Prefetto di Palermo, al Soprintendente ai Monumenti perchè vogliano, rendendosi interpreti del generale sentimento di protesta di ogni siciliano memore delle glorie della propria terra, intervenire energicamente nella sfera della loro competenza per il pronto arresto dello scempio in corso.

La Consulta di Palermo dell'Istituto per la storia del
Risorgimento Italiano

Avuta cognizione che sono stati iniziati lavori di costruzione edilizia sulle storico Colle di Gibilrossa tali da trasformare irrimediabilmente il volto della località cui è legato uno dei più salienti episodi della Gesta Garibaldina del 1860

Eleva la sua vibrata protesta contro la trascuratezza dell'Autorità e degli Enti competenti che hanno consentito lavori che ne sfigurano lo storico Colle, mentre l'Obelisco stesso è minacciato oggi di soffocamento nei piani delle future costruzioni.

Rivolge invito al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale alla P.I., al Prefetto di Palermo, al Soprintendente ai Monumenti perchè vogliano, rendendosi interpreti del generale sentimento di protesta di ogni siciliano monarca delle glorie della propria terra, intervenire energicamente nella sfera della loro competenza per il pronto arresto delle scempi in corso.